

l'area territoriale di Vimercate, considerata la *Silicon Valley* della Lombardia, vede oggi in difficoltà numerose aziende tra cui Celestica, IBM, Alcatel, S.T. Microelectronics; si pone quindi la necessità di confermare l'area di Vimercate, quale area industriale ad alta qualificazione —:

quali iniziative intenda assumere nei confronti di Celestica Italia affinché venga evitato il continuo disimpegno della stessa nell'area di Vimercate, che comporterebbe la perdita di un'importante attività produttiva ed un conseguente grave problema occupazionale;

se non ritenga necessario aprire immediatamente un tavolo di confronto con la Direzione di Celestica in accordo con il Comune di Vimercate e la Provincia di Milano al fine di delineare soluzioni positive per il futuro dell'azienda e per l'intera area industriale di Vimercate.

(4-18357)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il Ministero delle attività produttive non ha inoltrato la relazione sull'attività del Club Alpino Italiano il cui termine è scaduto il 31 luglio 2005;

l'obbligo cui il Ministero delle attività produttive non ha ottemperato è previsto dall'articolo 30, comma 5, della legge 20 marzo 1975, n. 70;

il dovere di presentare la relazione al Parlamento, nel caso di specie, appare particolarmente rilevante attesa la molteplice e proficua attività del Club Alpino Italiano ed atteso il coinvolgimento popolare che tale ente riesce mirabilmente a realizzare —:

quali siano le ragioni per le quali non è stata ad oggi predisposta e presentata la relazione sull'attività del Club Alpino Italiano, così come previsto dalla legge n. 70 del 1975.

(4-18360)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazioni a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il Ministero per i Beni e le Attività culturali risulta gravemente inadempiente rispetto all'obbligo, previsto dall'articolo 10, comma 3, del decreto legislativo 20 ottobre 1998 n. 368, di presentare al Parlamento una relazione sulla valorizzazione dei beni culturali e ambientali;

tale relazione, anzi, non è stata mai trasmessa al Parlamento;

l'ammissione appare, insieme, grave e paradossale proprio in quanto i beni culturali ed ambientali costituiscono, per il nostro Paese, un « capitale » immenso il cui intelligente sfruttamento costituisce momento di grande rilevanza per l'economia nazionale —:

le ragioni per le quali non si è adempiuto all'obbligo, previsto dal decreto legislativo 20 ottobre 1998 n. 368, di presentare al Parlamento la relazione sulla valorizzazione dei beni culturali e ambientali e se non ritenga paradossale che sia stato disatteso un impegno fondamentale per comprendere e giudicare l'attività e l'operato del Ministero.

(4-18344)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il Ministero per i beni e le attività culturali è in ritardo nella presentazione al Parlamento della relazione sugli immobili teatrali, così come previsto dall'articolo 1, comma 4, della legge 15 dicembre 1998, n. 444;

l'omissione di tale incombenza appare grave anche perché offre il destro alle critiche di quanti ingiustamente ritengono che il Governo abbia scarsa sensibilità per

il problema, assai serio, degli immobili teatrali —:

quali siano le ragioni per le quali non sia stata ancora presentata la relazione sugli immobili teatrali così come previsto dalla legge n. 444 del 1998. (4-18345)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

sono scaduti i termini per la presentazione, da parte del Ministero per i beni e le attività culturali, della relazione relativa al CONI, prevista dalla vigente legge;

la relazione, alla vigilia dell'avvio dei giochi olimpici invernali di Torino, ed alla luce dei gravi problemi accusati dal Toroc, si appalesava (e si appalesa) particolarmente interessante ed opportuna —:

se non ritenga di dover presentare, senza ulteriore indugio, la relazione sul CONI così come previsto dalla disciplina attualmente in vigore. (4-18406)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

AMORUSO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

nelle ultime settimane gli organi di stampa locali hanno dato ampio risalto all'emergenza sicurezza degli uffici postali dopo una serie di rapine in vari centri della Puglia;

il prefetto di Bari, Tommaso Blonda, ha dichiarato: «La recrudescenza delle rapine a danno di uffici postali è verosimilmente riconducibile alla facilità che incontra il rapinatore nel giungere senza ostacoli a ridosso delle casse all'interno degli uffici» (*La Repubblica* — Cronaca di Bari del 22 novembre 2005);

i lavori di ristrutturazione svolti negli uffici postali la scorsa estate, se da un lato

hanno reso più funzionali gli stessi, dall'altra hanno portato all'eliminazione dei vetri blindati che in passato si frapponevano tra impiegato e cliente;

i 400 lavoratori degli uffici postali della Puglia reclamano legittimamente maggior sicurezza e hanno annunciato l'avvio di una mobilitazione se da Poste Italiane non arriveranno segnali confortanti;

l'articolo 1 del decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261, definisce quella postale come «attività di preminente interesse generale» e per queste ragioni il corretto svolgimento del servizio da parte di Poste Italiane è verificato dall'Autorità nazionale di regolamentazione del servizio postale attiva presso il Ministero delle comunicazioni —:

se nell'ambito dei poteri di verifica conferitigli dalla legge, quali iniziative intenda assumere presso i vertici di Poste Italiane perché siano rafforzate le misure di sicurezza interne e i servizi di vigilanza privati. (4-18341)

* * *

DIFESA

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della difesa, il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

nel corso della seduta del 17 ottobre 2005, in occasione della discussione delle interpellanze nn. 2-01723, 2-01718, 2-01724, 2-01725 e 2-01726 sul Presunto utilizzo di armi chimiche da parte dell'esercito americano in Iraq, ed in particolare sull'utilizzo del fosforo bianco durante l'assedio della città di Falluja, l'onorevole Filippo Berselli, sottosegretario di Stato per la difesa, sostenne l'impossibilità da parte del nostro Governo di fornire elementi certi di conoscenza circa la suddetta circostanza, principalmente in ragione del fatto che riguarderebbe una